



— FAUSTINUM —

APOSTOLI DELLA DIVINA MISERICORDIA

GIORNALINO DI COLLEGAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE— NUMERO DI MAGGIO E GIUGNO 2025

SUB TUUM

PRAESIDIUM

HABEMUS

PAPAM

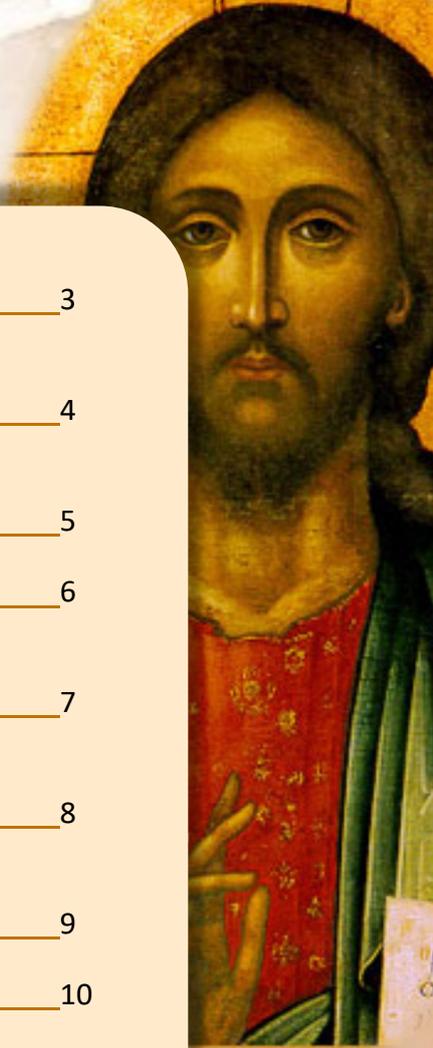


*Ecco, Gesù, oggi tutte le sofferenze,
le mortificazioni, le preghiere,
le offro per il Santo Padre
S. Faustina*

L'ASSOCIAZIONE FAUSTINUM NASCE DAL CARISMA DI S. SUOR FAUSTINA, DALLA SUA SPIRITUALITÀ E MISSIONE APOSTOLICA.
UNISCE LAICI, PERSONE CONSACRATE E SACERDOTI, CHE DESIDERANO SERVIRE LA MISERICORDIA DIVINA. INFO: FAUSTINUM.IT

IN QUESTO NUMERO:

In questo numero <i>Fr. Francesco Brasa Ofm</i> _____	3
Francesco, papa di Misericordia <i>Liana</i> _____	4
Papa Leone XIV, una nuova luce sorge <i>Fr. Francesco Brasa Ofm</i> _____	5
L'angolo di Nathalie _____	6
Nelle braccia della Madre <i>Fr. Luca Mantovani OfmCap</i> _____	7
Sacro Cuore e Divina Misericordia, un Dono che continua <i>Fr. Francesco Brasa Ofm</i> _____	8
<i>La Cura: Cuore della Misericordia, Risposta all'indifferenza</i> <i>Barbara Hugonin Rao</i> _____	9
Nuovi Volontari e Membri di Faustinum Italia _____	10
Una preghiera: Pentecoste <i>Monica Felisati</i> _____	11
Cronache dalle nostre comunità: La Comunità di Bergamo <i>Fr. Attilio Gueli OfmCap</i> _____	12
Cronache dalle nostre comunità: La Comunità della Val Seriana <i>Fr. Luca Mantovani OfmCap</i> _____	14
Festa della Divina Misericordia: a Roma <i>Laura Gori</i> _____	15
Festa della Divina Misericordia: in Germania <i>Assunta De Lucci</i> _____	19
Festa della Divina Misericordia: foto dai gruppi _____	19
Testimonianza: Pellegrinaggio in Polonia <i>Evelina Giavolucci</i> _____	22
Testimonianza: Essere Misericordia per chi incontro <i>Raffaele</i> _____	24
Testimonianza: Una famiglia <i>Laura e Piero</i> _____	25
Chi è Santa Faustina per me: due voci <i>Francesco</i> _____	26
<i>Maura</i> _____	27
Sosteniamo i Progetti delle nostre Suore _____	28



in questo numero

Carissimi amici, ritorniamo con il nostro giornalino di collegamento, per condividere, approfondire e raccogliere spunti per il nostro cammino.

Ogni numero di questa pubblicazione ha come "baricentro" gli stimoli della liturgia e del tempo che la Chiesa sta vivendo, provocazioni che in questo numero di Maggio-Giugno sono molteplici e veramente ricche.

In questo periodo viviamo i mesi dedicati alla Vergine Maria e al Sacro Cuore di Gesù, oltre alla Solennità del Corpo e Sangue del Signore: tutti elementi spirituali centrali nella vita della Chiesa e anche nel carisma specifico di Santa Faustina; sarà bello e importante approfondirli alla luce del Diario e della testimonianza della Spiritualità che ci consegna.

Accanto a questi temi, che avevamo già da tempo preso in considerazione per questo numero, emerge anche la necessità di soffermarci su quello che la Chiesa vive, nel passaggio dal pontificato di Francesco, Papa della Misericordia, a quello appena sbocciato di Papa Leone XIV, che già ha conquistato i nostri cuori e che impareremo a conoscere, amare sempre più e seguire nel cammino che vorrà indicarci.

Insieme a questo continueremo a condividere la vita e le esperienze delle nostre comunità e dei singoli Apostoli, sparsi per tutta Italia.

A tutti Buona lettura e Buon Cammino.

*Fr. Francesco Brasa ofm
Responsabile Spirituale di Faustinum Italia*



FRANCESCO PAPA DI MISERICORDIA

Papa Francesco è tornato alla Casa del Padre lasciando nel dolore e nell'incredulità credenti e non credenti, persone che nel tempo hanno accolto ed ascoltato le sue parole e i suoi insegnamenti seguendo e apprezzando le opere del suo pontificato.

Nella Festa della Divina Misericordia torna imponente, alla memoria come papa Francesco abbia impersonato e diffuso il concetto e la pratica di Misericordia, da quando era un sacerdote, nominato poi arcivescovo e poi pontefice, quando ha assunto il nome di Francesco dicendo: " Perché mi chiamo Francesco? Perché lui ha incarnato la povertà. Io voglio una Chiesa povera per i poveri". (15 marzo 2013) E' stato il primo papa a scegliere il nome di Francesco, il santo stigmatizzato, che per la sua vita, i suoi pensieri e le sue opere è apprezzato da credenti e non credenti. Ricordiamo, inoltre, che papa Francesco ha scelto come motto per il suo stemma papale "MISERANDO ATQUE ELIGENDO", (guardando con amore e scegliendo) il cui significato è stato applicato per tutto il suo pontificato; da queste parole si comprende come papa Francesco abbia considerato la Misericordia di Dio e il suo servizio nella Chiesa, indicando il Giubileo Straordinario della Misericordia (29 novembre 2015- 20 novembre 2016). Pertanto la misericordia di Dio è stata illustrata come sorgente di speranza e di cambiamento da vivere personalmente attraverso l'accoglienza e il perdono, avvicinandosi ai fratelli, cominciando da quelli vicini per poi arrivare ai più lontani, con l'amore che Dio riversa gratuitamente su di noi. Tutto questo produce un grande cambiamento personale che si riversa nella società bisognosa di solidarietà e di comprensione per risolvere i tanti problemi che la caratterizzano. Papa Francesco non ha esposto una bella teoria da ripetere nelle migliori occasioni, ha dato un esempio forte sul come applicare i principi da lui esposti e ribaditi nelle sue Esortazioni apostoliche, nelle sue Encicliche, nelle sue omelie, nelle sue udienze. Come dimenticare la sua attività pastorale rivolta ai poveri, agli emarginati e le sue espressioni

come "La chiesa è un ospedale da campo", "Continuate a coltivare sogni di fraternità e ad essere segni di speranza", "La speranza non delude, è sempre lì: silenziosa, umile, ma forte", "Per essere grandi bisogna prima di tutto saper essere piccoli. L'umiltà è la base di ogni vera grandezza", "Dio ci dice di non temere, è sempre con noi", "Diciamo sempre grazie a Dio per la sua e misericordia".

Il suo pontificato ha espresso la sua grande attenzione ai numerosi problemi mondiali da affrontare e da risolvere come le guerre, più volte papa Francesco ha parlato di "guerra mondiale a pezzi" ed il suo impegno è stato molto forte nel cercare di far cessare i conflitti che, purtroppo, sono alimentati da interessi politici ed economici e dal commercio delle armi. Nei suoi viaggi apostolici, soprattutto nei paesi più poveri, ha testimoniato la sua vicinanza, il suo sostegno e la presenza di Dio che è tutto in tutti e con tutti. I capi di stato hanno accettato le sue visite, alcuni non condividendo a pieno i suoi pensieri, ma consapevoli che incontrare papa Francesco significava contribuire a discutere ed a cercare di risolvere problematiche urgenti e inderogabili, come la fame nel mondo, le guerre, la povertà, l'emigrazione, le lotte razziali. Nel dolore per la sua scomparsa rivolgiamo a papa Francesco la richiesta di pregare per noi e noi, come lui ha ripetuto più volte, mostrandosi interprete dell'umiltà e della misericordia divina, non dimenticheremo le sue parole "Ricordatevi di pregare per me".

Liana, Volontaria di San Romano (PI)



Grazie, papa Francesco!

PAPA LEONE XIV UNA NUOVA LUCE SORGE

"La Pace sia con tutti voi!". Con queste parole luminose e necessarie il nuovo Pontefice ha iniziato il suo dialogo con la Chiesa e con il mondo. Un augurio di Pace, che come ha subito precisato, è quella di Cristo, di Lui che vinta la morte consegna alla Chiesa la Pace della Pasqua. Queste parole, insieme alle esortazioni alla comunione e all'annuncio a tutti del Vangelo dell'Amore, unite al suo sguardo commosso, al suo sorriso e ai suoi gesti caldi e accoglienti - come le braccia del colonnato berniniano di piazza S. Pietro - ci hanno toccato il cuore.

Il Conclave si è dimostrato ancora una volta un momento di grazia sorgiva, che supera tutte le previsioni, le proiezioni basate su criteri umani e mondani: la forza dello Spirito, invocato come luce per il discernimento dai Cardinali e dall'intera Chiesa, ci ha donato un nuovo Padre. Proprio il suo sguardo, commosso fin quasi alle lacrime, mi ricorda quello di un uomo che vedendo per la prima volta il figlio neonato si scopre padre; l'incontro con la folla che riempiva la piazza, rappresentandoci tutti, gli ha consegnato questa nuova paternità alla quale Dio lo ha chiamato.

Impareremo a conoscerlo e a scoprire i doni che il Signore, attraverso il suo ministero, vorrà

donarci.

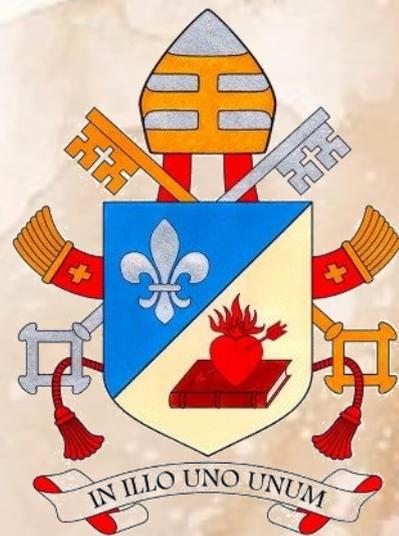
Il suo grido, dalla loggia delle benedizioni: "Dio vi ama tutti!", ne fa già un eminente Apostolo della

Divina Misericordia. Il suo affidarsi a Maria, che ce lo ha donato proprio nel giorno della festa del S. Rosario di Pompei, come anche il suo DNA monastico di figlio di S. Agostino, sono la promessa di una spiritualità profonda, che già ci conquista.

Continuiamo con gioia il nostro cammino di Chiesa, con questo nuovo Pastore. Possano essere i nostri cuori terra disponibile ad accogliere i semi di Vangelo che papa Leone XIV seminerà nel suo ministero, possa il mondo accogliere il suo magistero di Pace e di Senso. Noi continueremo a pregare per lui e a camminare con lui.

Ad multos annos, Santo Padre!

*Fr. Francesco Brasa Ofm
Responsabile Spirituale
di Faustinum Italia*



L'angolo di Nathalie

*“Quello che farai oggi è l'incontro
più importante della vita,
il dono più grande che si possa ricevere.
Ti auguro di approfondire questo incontro
e di non privarti mai di questo grande dono.
Ti cambierà la vita, fidati!”*

Queste sono le parole che ho scritto sul biglietto di auguri per il mio nipotino che, il 4 maggio, ha ricevuto la prima comunione.

Rileggendole mi rendo conto che, forse, solo adesso capisco il peso che hanno, la verità che portano con sé.

La mia prima comunione è stata circa 23 anni fa e non saprei dire da allora quante volte mi sia accostata a questo sacramento, quante volte abbia ricevuto Gesù eucaristia. Eppure, se guardo indietro, capisco che prima non ero realmente cosciente dell'immenso dono che avevo la grazia di ricevere.

Cosa ha cambiato il mio sguardo verso l'eucaristia?

Credo la malattia.

Scusate se, purtroppo, nomino questa esperienza personale di cui, sono consapevole, non è piacevole parlare e sentir parlare. Però è così, e mentirei se dicessi che è stata un'altra esperienza a far aprire i miei occhi e il mio cuore al valore inestimabile che è l'eucaristia.

Come so che è stata la malattia a farmelo capire? Perché l'eucaristia è stata l'ancora, il punto di riferimento, l'appuntamento fisso nei miei giorni di ricovero e di terapia.

Quando sono stata operata la prima volta ricordo che, nel pomeriggio, venne il sacerdote a farmi visita in camera e, quando disse che avrei potuto ricevere la comunione, se avessi voluto, gli occhi mi si riempirono di lacrime. “Gesù è venuto da me” ho pensato e, dopo aver ricevuto questo dono, il sacerdote mi assicurò che sarebbe passato tutti i giorni. E così è stato.

Quando sono stata sottoposta al secondo intervento ricordo che, prima di salire in reparto, mi recai nella cappella dell'ospedale. Non so bene perché, ma sentivo che dovevo andare. Una volta entrata notai, con grande stupore, che il sacerdote era in sagrestia. Così bussai, entrai e gli dissi: “Nel primo pomeriggio verrò operata, potrei ricevere la comunione?”.

Il sacerdote, forse sbigottito dalla mia schiettezza, si alzò ed esaudì il mio desiderio. Anche questa volta mi promise che sarebbe venuto in ogni mio giorno di degenza. Uscita dalla sagrestia mi incamminai verso il reparto... La serenità, la tranquillità e la forza che sentivo nel mio animo è qualcosa che non so spiegare, ma una cosa è certa, non provenivano da

me.

Poi è iniziata la chemioterapia. La mia routine di ricovero prevedeva che, non appena mi sistemassi in camera (non sempre la stessa della volta precedente) scrivevo una mail al sacerdote dell'ospedale indicandogli dove mi avrebbe trovata.

Quello della chemioterapia è stato il periodo in cui ho ricevuto Gesù più frequentemente e, credo, in cui ho sperimentato le parole che Faustina annota nel suo Diario: “O Ostia viva, unica mia forza, sorgente d'amore e di misericordia, abbraccia il mondo intero; fortifica le anime che stanno cedendo. Benedetto l'istante ed il momento nel quale Gesù ci lasciò il Suo misericordiosissimo Cuore!” (D. 223)

Davvero in quella circostanza Gesù eucaristico è stato la forza, la sorgente di vita e di conforto per la mia anima, che stava cedendo giorno dopo giorno.

Oggi, che la tempesta sembra essere ormai alle spalle, non posso non pensare a come probabilmente riceverei e vivrei l'eucaristia in modo non del tutto consapevole se non avessi vissuto la malattia e tutto ciò che essa comporta. Davvero Gesù eucaristia può cambiare la vita, può essere balsamo per le ferite dell'anima, calore nel gelo della paura, sorgente d'Amore a cui abbeverarsi nell'arsura di speranza a cui la sofferenza può portare.

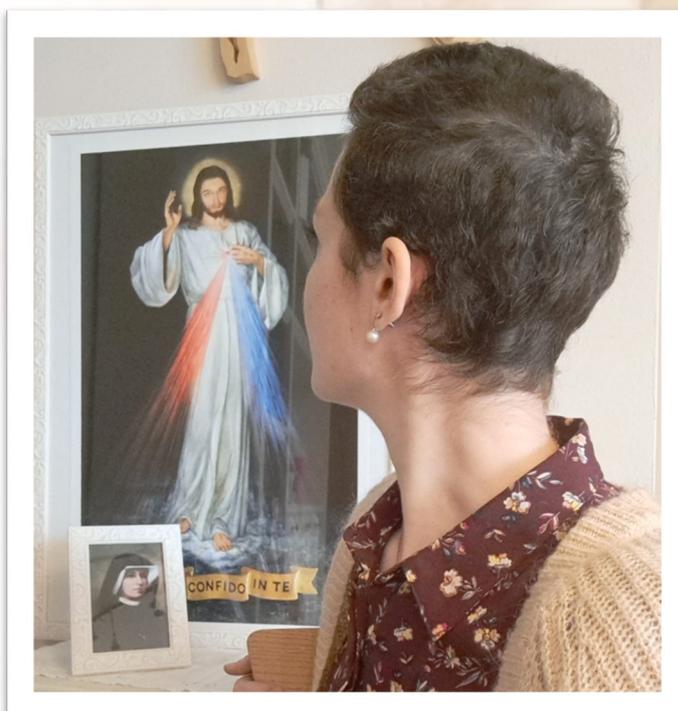
Sì, non è bello parlare di malattia, ma a volte è proprio quando si tocca il fondo e si sperimenta la disperazione e la sofferenza che si capisce cosa e soprattutto Chi ha davvero valore.

Oggi so che l'eucaristia è davvero l'incontro più importante della vita.

Il dono più grande che si possa ricevere.

Tutto, per la Sua infinita Misericordia.

Nathalie Magliano



NELLE BRACCIA DELLA MADRE

Fiducia e preghiera. Tra Santa Faustina e la Vergine Maria c'era un rapporto molto speciale, di cui mi sembra importante sottolineare due dimensioni costitutive: la preghiera e la fiducia. Non sono due cammini paralleli, ma intrecciati. È infatti dal modo in cui Faustina si rivolgeva a Maria nella preghiera che possiamo risalire alla qualità della fiducia che la santa riponeva in lei. Ed è viceversa dalla fiducia che Santa Faustina riponeva in Maria che possiamo arguire la solida consistenza umana e cristiana della preghiera con la quale Faustina si rivolgeva a Maria.

Soprattutto Madre. Nella parte inferiore del grande quadro che si può scorgere sul corridoio di destra all'entrata del convento di Cracovia Łagiewniki e che ritrae proprio la Vergine, appare la celebre scritta: «Jestem wam Matką z niezgłębionego miłosierdzia Boga» («Vi sono Madre per l'insondabile misericordia di Dio»). E nel Diario di Faustina (n. 330) è riportata una frase che la Madonna stessa rivolse a uno dei confessori della santa: «Io sono non solo la Regina del Cielo, ma anche la Madre della Misericordia e la Madre tua». Dagli abissi insondabili della misericordia di Dio discende perciò il dono della maternità di Maria per noi e da Maria stessa proviene la richiesta di un rapporto intimo, fiducioso e dunque filiale con Lei. Certamente Maria è la Vergine, la Regina del Cielo, l'Assunta e l'Immacolata. Ma al contempo è anche (e forse soprattutto) nostra madre.

Guidami Tu! Diciamo "soprattutto" perché il fatto che Maria sia nostra Madre è proprio ciò che imprime un tono filiale e perciò confidenziale alla riverenza che, comunque, Le è dovuta. Faustina ha vissuto in modo esemplare questo "soprattutto". E questo perché ha molto amato, oltre che venerato, Maria. Faustina l'ha infatti chiamata e voluta con sé come compagna di viaggio già agli albori della sua vocazione, da quando cioè Gesù le impartì l'ordine di raggiungere Varsavia per entrare in convento. Giunta nella capitale, ma sentendosi spaesata, Faustina dice infatti: «Maria, fammi strada, guidami Tu!» (D. 11). È da osservare che, proprio in quell'occasione, Faustina non inizia la recita del Rosario, ma chiama Maria esponendole direttamente il suo bisogno. Ma a questa esposizione («fammi strada»), aggiunge un'invocazione per noi essenziale: «guidami Tu!». Faustina non si limita cioè ad esporre la necessità in cui si trova, ma chiede a Maria che sia Lei a decidere il modo in cui sovvenirla in quella necessità. Faustina non conosce con

precisione il convento alle cui porte Gesù le chiede di bussare e non conosce nemmeno un angolo, che sia uno, di Varsavia. Ha 17 anni, ma in quel momento è come una bambina. E come una bambina – impacciata, inesperta e bisognosa di tutto – non sa da che parte girarsi: che sia allora Maria, la Mamma, ad aiutarla! Che sia Maria, la Mamma, a muovere i primi passi del suo cammino: «Maria, fammi strada, guidami Tu!».

Con noi e per noi. Tutto questo è però una sorta di gancio che ci permette di esplorare la ricchezza della preghiera che anche santa Faustina ha spesso recitato: il Santo Rosario (cfr. ad es. D. 246, 314, 412, 489, 515). Ad interessarci, qui, non è la teologia del Rosario, ma lo spirito nel quale Faustina l'ha recitato: lo spirito della fiducia. Il Rosario, rispetto a tutte le altre preghiere formulate a partire da noi stessi, ha infatti questo di particolare: e cioè che non è ispirata a una nostra intenzione, a una nostra preoccupazione, a un nostro progetto: ma alle intenzioni, alle preoccupazioni e ai progetti di Dio stesso. È infatti la proclamazione iniziale del mistero e della corrispondente Parola di Dio a conferire il "la", a indicare cioè cosa desiderare e cosa chiedere. Ma c'è molto di più. San Giovanni Paolo II diceva che nel Rosario «Maria, mentre è supplicata da noi, si pone per noi davanti al Padre [...] pregando con noi e per noi». Ma se nel Rosario Maria prega con noi e per noi (correggendo magari le nostre intenzioni sbagliate e suggerendo quelle per cui Lei stessa prega), ciò vuol dire che saremo certamente esauditi. Esauditi secondo le intenzioni di Maria ed esauditi nel modo in cui Maria vuole che siamo esauditi, ma esauditi. Certo, questo chiede conversione (perché dobbiamo imparare cosa e come chiederlo) e grande fiducia (perché dobbiamo imparare a fidarci di Maria, se non proprio a buttarci tra le Sue braccia). Ma questo non è stato anche il cammino di Faustina?

Fr. Luca Mantovani OfmCap



SACRO CUORE E GESU' MISERICORDIOSO UN DONO CHE CONTINUA

Il mese di giugno è tradizionalmente dedicato alla devozione al Sacro Cuore di Gesù.

Lo studio delle esperienze mistiche, con le quali Dio arricchisce e orienta il cammino dei cristiani, ci mostra come esse non siano tutte casi a se stanti, ma momenti legati tra di loro, come tappe di un unico viaggio di crescita spirituale. Questo ci è evidente nelle apparizioni della Vergine Maria: da Guadalupe, a Rue du Bac, a Lourdes, Fatima fino ai nostri giorni con l'esperienza di Medjugorie (solo per citare alcuni casi), uno sguardo panoramico ci consente di percepire il continuare di un dialogo tra Maria e l'umanità. Allo stesso modo, il mostrarsi di Gesù come rivelazione dell'amore del Padre, dato fondamentale della Rivelazione Pubblica (la sacra Scrittura) viene continuato, e approfondito nella sua comprensione e attuazione storica, attraverso un percorso segnato da apparizioni ed esperienze mistiche. Alle voci medievali di Bonaventura, Lutgarda di Aywieres (monaca cistercense), Matilde di Helfta (benedettina), si aggiungono - in tempi più recenti - le esperienze luminose di S. Maria Margherita Alacoque e S. Faustina Kowalska.

Tra queste ultime due, le più luminose nella testimonianza, è percepibile una particolare vicinanza e continuità di messaggio.

S. Margherita Maria Alacoque è stata una monaca visitandina, vissuta nella seconda metà del 1600. Apparendo alla religiosa, nel monastero di Paray-le-Monial, il Signore Gesù rivela il suo Cuore, ardente d'amore per gli uomini, un cuore ferito dal peccato ma sempre aperto ad un perdono senza limiti. Gesù concretizza questa promessa di misericordia attraverso 12 promesse di grazia a coloro che praticheranno questa

devozione.

Molti sono i

punti di

contatto

nell'esperienza

delle due mistiche:

la visione di Cristo

che mostra il Cuore, e

attraverso il Cuore la Grazia

effusa sull'umanità, che si svilupperà in entrambi

i casi nella realizzazione di una nuova immagine

sacra, venerata in tutto il mondo.

Troviamo molte corrispondenze tra la rivelazione dell'infinito amore misericordioso di Gesù per le

anime: "i peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano della Misericordia" promette

Gesù a Margherita, riecheggiato dal "Sangue ed Acqua scaturita dal Cuore di Gesù, come

sorgente di Misericordia per noi" rivelato a

Faustina. Ritroviamo la chiamata alla preghiera di offerta e riparazione per i peccatori, alla quale

entrambe rispondono con generosità eroica.

Molti ancora sarebbero i punti di contatto e di continuità da evidenziare, ma non è questo il

luogo per farlo. Il modo migliore per scrutare questo mistero di luce, potrebbe essere dedicare,

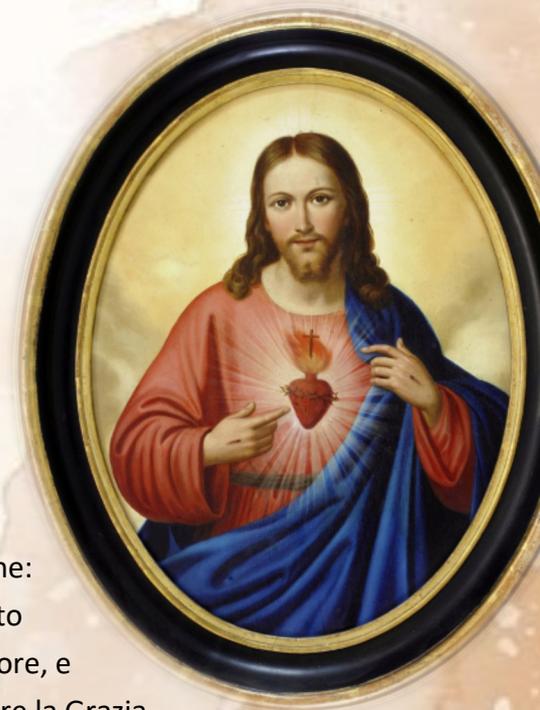
nel mese di giugno, un po' di tempo all'approfondimento di questo secolare dialogo

tra Dio e le anime, a questa continua e graduale rivelazione del mistero della sua Misericordia; lo

possiamo fare rileggendo, accanto al Diario di Faustina, anche le rivelazioni a S. Margherita, sua

vera sorella nello Spirito, e perseverare nella preghiera e nella contemplazione dell'Amore di

Dio.



*Fr. Francesco Brasa Ofm
Responsabile Spirituale di Faustinum Italia*

LA CURA

Cuore della Misericordia

Risposta all'indifferenza

"Curare è opporsi all'indifferenza: è dire all'altro 'la tua vita mi riguarda'."

Nel tempo della fretta e della solitudine, la cura diventa segno della Misericordia di Dio ed una risposta cristiana alla cultura dello scarto.

La cura come vocazione umana

La parola "cura", un termine di uso comune, una parola talmente radicata nella nostra quotidianità da sembrare quasi invisibile, eppure dà forma alla nostra vita sin dal primo respiro. Ogni gesto d'amore, ogni attenzione ricevuta o donata, ogni legame autentico ha nel suo cuore una dimensione di cura. Curare è più che assistere: è prendersi responsabilità dell'altro, riconoscerlo nella sua unicità, e accoglierlo anche nella sua fragilità. Nel mondo contemporaneo, dominato dalla fretta, dall'individualismo e da una dimensione sempre più virtuale, l'attenzione alla cura è un vero e proprio atto rivoluzionario. Essa ci chiama a fermarci, a guardare con occhi nuovi, a non dare l'altro per scontato. La cura è fatta anche di piccoli gesti, un abbraccio, un messaggio, un tempo dedicato, atti che generano effetti profondi. È un'alleanza silenziosa che sostiene la vita, che ricostruisce fiducia e che dona senso a tutto anche alla sofferenza. Prendersi cura non è mai tempo perso: è tempo redento. È una vocazione universale, che riguarda ogni persona, qualunque sia la sua condizione. È, in fondo, il segno più concreto dell'amore.

Viviamo in un'epoca in cui tutto sembra misurato secondo criteri di produttività, velocità ed efficienza. Ciò che non risponde a queste logiche viene ritenuto inutile, ingombrante, da eliminare o ignorare. Papa Francesco, nel corso del suo Pontificato, ha parlato più volte di questa "cultura dello scarto", che colpisce i più deboli: i poveri, gli anziani, le persone con disabilità, i migranti, ma anche i bambini o i giovani senza prospettive. La cura, in questo contesto, è un atto profetico. È scegliere di non conformarsi alla

logica del rifiuto, ma di opporre ad essa la compassione e la comprensione. Significa riconoscere che ogni esistenza ha un valore inestimabile, che ha tanto da dare e realizzare nelle forme più disparate. Avere cura dell'altro in modo autentico è avvicinarsi, farsi presenti, comprometterci, esporsi. Non si tratta solo di "fare qualcosa per" l'altro, ma di "stare con" l'altro, sostenerlo, dividerne sofferenze e gioie. I gesti pratici sono fondamentali ma serve anche uno sguardo capace di cogliere il volto dell'altro nella sua interezza, di leggere nelle pieghe della sua anima ed aiutarlo ad affrontare e curare le ferite più profonde. Curare è anche rompere l'indifferenza, quel muro invisibile ma potente che ci isola e ci anestetizza. La prossimità ci restituisce la nostra umanità, ci ricorda che nessuno si salva da solo. E solo una società capace di cura potrà essere una società davvero giusta e fraterna.

Nel mondo anglosassone esistono due verbi legati al concetto di cura "to cure" e "to care", ma tradotti esprimono un concetto diverso, perchè il primo significa curare la malattia, il secondo prendersi cura, interessarsi a, avere a cuore, con un significato totalizzante.

Quest'ultimo concetto è sintetizzato nell'opera di don Lorenzo Milani, che ci ha lasciato un messaggio dirompente ed un esempio indelebile: "I care". Due parole semplici, ma rivoluzionarie. In un'Italia ancora segnata dalla guerra e dalle disuguaglianze, egli ha scelto di farsi servo dei più piccoli, dei più poveri, degli ultimi. Con la sua scuola a Barbiana, ha incarnato la cura come giustizia educativa, insegnare a leggere e a scrivere ai figli degli operai e dei contadini era ed è un atto profondamente evangelico: significava restituire loro dignità, voce, possibilità, che non avrebbero avuto altrimenti. Don Milani ci ha mostrato che la cura passa anche dall'impegno





Nuovi Volontari e Membri

civile e sociale, dalla denuncia delle ingiustizie, delle disuguaglianze, dall'educazione alla responsabilità. "I care" è il contrario del disinteresse, dell'egoismo, della superficialità. È l'atteggiamento di chi si lascia toccare dal dolore altrui, di chi sente che la vita dell'altro lo riguarda, lo interessa e che la sua gioia o la sua sofferenza non sono estranee alla propria.

Alla radice della cura, se ci riflettiamo bene, c'è qualcosa di ancora più profondo e straordinario: la Misericordia, quella concreta, incarnata, quella che Gesù ha mostrato lungo tutta la sua vita. È la Misericordia che si china sull'umanità ferita, che non teme il contatto con il dolore, che si fa vicina a chi è solo, confuso, abbandonato, a chi sbaglia perchè non ha riferimenti. Santa Faustina Kowalska, con la sua testimonianza e il suo Diario, ci ha ricordato che la Misericordia è il volto più profondo di Dio, e che siamo chiamati a diventare suoi strumenti sulla terra. Quando ci prendiamo cura degli altri con amore gratuito, diventiamo un riflesso della Misericordia divina, mettiamo in pratica il messaggio legato ad essa. Curare, in questa luce, diventa un atto spirituale, una forma di preghiera pratica, ogni gesto di attenzione, ogni ascolto paziente, ogni abbraccio, ogni forma di aiuto verso l'altro, è un atto concreto di Misericordia. E anche noi, che spesso portiamo ferite invisibili, abbiamo bisogno di lasciarci curare da Dio, di accoglierlo e di lasciarci guidare. La cura diventa così anche atto di speranza, di fede concreta, un messaggio di rinascita tradotto in gesti umani, in questo tempo disumanizzato.

*Barbara Hugonin Rao
Volontaria di Casagiove (CE)*



Diamo il benvenuto ai nuovi **VOLONTARI** che si uniscono alla nostra Associazione.

Buon cammino di cuore!!!

Elia Perrone (PU)

Floriana Gatta (RM)

Sonia Colombi (BG)

Francesca Bonaffini (MN)

Giuseppe Lo Sardo (BG)

Renata Wlodarczyk (NA)

Luigia Sommo (Myszkow, Polonia)

Invece ci rallegriamo per l'ammissione a **MEMBRI** di Faustinum, di:



**Stefano Panza
di Padova**

**Branimir Novosel
di Torino**



**Eliana Zanovello
di Torino**

le preghiere di Monica **PENTECOSTE**

*Che sia gentile questo passaggio,
sia lieve come neve,
ma possa lasciare una traccia
un'orma sottile
una breccia.
Nessuno si perda,
nessuno resti al buio per sempre
e, se l'oscurità si abbatte su questi esili giorni,
pure, ci sia uno spazio
uno squarcio d'azzurro
che ci riporti sulla buona strada,
un argine per non cadere nel fiume
un ponte per oltrepassare l'abisso
un porto sicuro dove approdare.
Questo Spirito che gonfia le nostre vele stanche,
non può cessare di soffiare proprio ora.
Non quando tutto sembra confuso
e il male si traveste da bene
e il bene è nascosto
e i piccoli guardano il mondo,*

*guardano noi
e si aspettano di essere sollevati in alto da braccia
forti,
per scalare le montagne e attraversare gli oceani
senza ferirsi,
senza spaventarsi.
Spirito di Dio,
piovi con abbondanza
su questa terra riarata
e accendi la tiepidezza di tanti cuori stanchi.
Inventa un linguaggio nuovo,
compreso da ogni uomo e ogni donna,
insegna a ciascuno l'alfabeto dell'amore,
del dono di sé,
della fiducia e del Sì.
Il Sì di Maria: "Eccomi, sono la serva del
Signore",
riecheggia su tutta la terra
perché ci ricordiamo da dove veniamo
e dove stiamo andando.
Se non sapremo essere servi per amore,
non guadagneremo la libertà dei figli di Dio.
Spirito Santo,
donaci questa libertà.*

Monica Felisati, Membro del Lussemburgo



Cronache dai nostri gruppi

La Comunità di Bergamo

Tutto ebbe inizio nell'ottobre del 2010 nel convento di Albino (Bg).

Così ricorda Michela La Porta:

“Un giorno mi affaccio alla finestra e vedo un frate del convento di Albino, che in bacheca sta affiggendo un piccolo poster della Divina Misericordia. Quel Frate era Fra Attilio Gueli. Scendo e vado a parlargli. Gli racconto il mio incontro con la Divina Misericordia e lui mi dice che avrebbe iniziato una preghiera dedicata alla Divina Misericordia proprio quel venerdì della settimana alle 20.45 nel salone blu attiguo al convento. Si pregava dinanzi al SS. Sacramento, con i canti, la coroncina alla Divina Misericordia e il commento al Vangelo della domenica. Sembrava una semplice iniziativa di preghiera ma in poco tempo si è diffusa la devozione tra la gente e ogni venerdì c'era sempre più gente”.



Ho dei piacevoli ricordi di quegli anni e di quegli incontri di preghiera in cui per la prima volta si leggeva pubblicamente il diario di Santa Faustina e si recitava insieme la coroncina della Divina Misericordia. Ciò che mancava ai nostri incontri era la formazione, una conoscenza chiara delle forme del culto della Divina Misericordia. Il Signore ci ha guidati e accompagnati in quegli anni nel vivere esperienze meravigliose. Ne ricordo due molto particolari. La prima è quella della distribuzione gratuita delle immagini del Gesù Misericordioso a tutte le 390 parrocchie della diocesi di Bergamo. Il progetto si chiamava “C'è Misericordia per te”, un progetto che avevo avviato a Varese e che poi fu imitato in altre diocesi: Crema, Cremona, Vigevano ... Così ricorda Franco Gabrieli: “Era il 2016. Abbiamo donato a tutti i sacerdoti bergamaschi circa 80.000 immaginette del Gesù Misericordioso. Mi ha aiutato Gabriella Tomasi con la quale mi sono accordato sulle modalità di distribuzione delle



immaginette. Per poter raggiungere tutte le parrocchie infatti è stato necessario un coordinato servizio di distribuzione che si preoccupava di mappare il territorio e smistare i pacchi delle immaginette per tutte le parrocchie. Ci presentavamo con una lettera di accompagnamento che illustrava il senso e il fine del progetto e, in base alle dimensioni della parrocchia, si regalava un numero ragionevole di immaginette”. Un secondo speciale evento è legato ad un pellegrinaggio del Settembre 2019, un pellegrinaggio molto particolare, tra i tanti, vissuti a Cracovia: in quell'occasione ci recammo in pulmino al Santuario di Cracovia-Łagiewniki per ritirare 4 reliquie di Santa Faustina. Furono giorni memorabili: il Signore ci diede la grazia di consegnare a quattro parrocchie le reliquie di Santa Faustina: alla Parrocchia di Gattico della diocesi di Novara, alla parrocchia ambrosiana di S. Antonio di Padova alla Brunella (Varese), e, per l'appunto, alle parrocchie di Cene e Curnasco di Treviolo della diocesi di Bergamo. La presenza delle reliquie della segretaria della Misericordia ha ulteriormente incentivato, tra i fedeli, l'interesse al culto della Divina Misericordia. Gesù ci ha condotti con delicatezza rispondendo ad un nostro tangibile bisogno: quello di non sentirci soli, di non sentirci sbagliati o non capiti poiché spesso, nelle realtà parrocchiali, difficilmente si accoglie la preziosità del messaggio imprescindibile del culto alla Divina Misericordia. L'associazione Faustinum, dal 2019, ha risposto alle nostre esigenze donandoci una buona formazione ed una famiglia di appartenenza. Nel 2020 fui trasferito all'ospedale papa Giovanni XXIII di Bergamo, in piena pandemia covid, in cui incontrai ancora



Michela che lavora proprio in quello ospedale e che, dal settembre 2018 aveva avviato, nella chiesa dell'ospedale, un appuntamento mensile di preghiera dedicato alla Divina Misericordia. Così ricorda Michela: "Un miracolo di Gesù è stato il ritorno di Fra Attilio come Padre Superiore della cappellania del convento in ospedale. Con Lui ho conosciuto l'associazione Faustinum, le iniziative di formazione, i ritiri, le catechesi online, il commento al Vangelo della domenica di Fra Attilio e tanto altro. Ogni primo venerdì del mese arriva tanta gente e si prega. Siamo in un ospedale dove la sofferenza è la componente principale, costante, dove incontri persone che soffrono e che non hanno il tempo per la preghiera o semplicemente non conoscono l'amore di Dio che è Misericordia". Gli incontri di formazione ebbero un importante slancio di qualità nel 2021 con la pubblicazione dei primi manuali Faustinum. Nel luglio 2022 è stata avviata un'altra iniziativa molto interessante, ovvero quella di pregare per gli agonizzanti. In tempo reale invio il nominativo dell'agonizzante che incontro in ospedale o all'hospice e, appena possibile, da dove ci troviamo in quel momento, recitiamo la coroncina della Divina Misericordia per il morente. A questa iniziativa aderiscono oggi 64 apostoli della Divina Misericordia. Il gruppo Faustinum di Bergamo ha partecipato numeroso agli eventi nazionali: al ritiro di Cesenatico nel settembre 2022 e ai primi tre convegni a Loreto e a San Giovanni Rotondo dal

2022 al 2024. Oltre agli incontri mensili di formazione e preghiera, agli incontri di fraternità e di pellegrinaggio, si possono distinguere due appuntamenti forti dell'anno pastorale: il ritiro di quaresima, che negli ultimi due anni è divenuto ritiro regionale e che ha avuto la straordinaria presenza e predicazione di suor Vincenza Mąka ISMM, e la Festa della Misericordia che ha anche assunto negli ultimi anni il carattere missionario: scegliamo una parrocchia dove celebriamo insieme la Santa Messa e imploriamo la Divina Misericordia per il mondo intero. In quell'occasione facciamo conoscere la storia di santa Faustina e la bellezza della Festa, distribuiamo ai fedeli i rosari con la reliquia di Santa Faustina che ritiriamo ogni anno a Cracovia e che vengono poi preparati e allestiti da Gianna Oldoni. Ringrazio di cuore Gianna che mi aiuta anche nella preparazione degli ambienti di preghiera. Sempre fedele e disponibile. Così Gianna vive gli incontri Faustinum: "Il primo venerdì del mese, con padre Attilio, nella Chiesa dell'ospedale di Bergamo, ci incontriamo per fare formazione alla Divina Misericordia. È un momento di intensa e vera Spiritualità, di ricchezza interiore ... ti senti tanto piccola, ma abbracciata dalla Divina Misericordia ... il tempo si ferma, non vorresti che finisse mai. Siamo un bellissimo gruppo".

*Frate Attilio Gueli OFM Cap
Membro Faustinum di Bergamo*



Cronache dai nostri gruppi **La Comunità della** **Val Seriana** **un gruppo in attesa di crescere**

Gli inizi. Negli ultimi mesi del 2023 era nata tra le volontarie di Faustinum che vivono nella Val Seriana (Bergamo) la richiesta esplicita di una vera e propria formazione. Questo avvenne in concomitanza del mio arrivo nel convento di Bergamo Ospedale, dove anche attualmente risiedo. I libri di formazione messi a disposizione dall'Associazione venivano acquistati regolarmente, ma la complessità di alcuni temi trattati – specialmente per chi non è avvezzo al linguaggio teologico e spirituale – faceva sì che la loro lettura e la loro meditazione fosse in tutto o in parte trascurata, con il grande dispiacere di non potersi addentrare nella bellezza della vita e della fede di santa Faustina e, soprattutto, nella conoscenza e nell'assimilazione dei vari aspetti riguardanti il culto della Divina Misericordia.

La formazione. Abbiamo così deciso, a partire dal 7 marzo 2024, di trovarci il primo giovedì del mese a Cene nella Parrocchia di San Zenone, nella cui chiesa sono custodite le reliquie di santa Faustina e di san Giovanni Paolo II e il cui parroco, don Primo Moioli, ha concesso l'utilizzo di un salone dell'oratorio per svolgere gli incontri di gruppo dalle 20.15 in poi. Siamo quindici e, al momento, viene svolta una catechesi che, ispirandosi ai temi trattati nei manuali di formazione, ripercorre gli aspetti, anche di base, del cristianesimo, ovviamente secondo il filtro del carisma di santa Faustina. Gli incontri, almeno fino a oggi, terminano con la condivisione degli aspetti più toccanti (e talvolta più scomodi) del Vangelo, del Diario e della catechesi stessa, mentre la conclusione è affidata alle litanie di Santa Faustina, attraverso le quali consegniamo all'intercessione della nostra patrona le difficoltà, le speranze e il nostro stesso cammino di formazione. Il nostro è un gruppo "giovane": non



per l'età anagrafica dei partecipanti (o meglio, delle partecipanti dato che, a oggi, sono tutte donne), ma per la sua recente costituzione. Giovane, dunque, perché è in attesa di crescita: non solo nella conoscenza reciproca dei suoi membri, ma anche nella forma in cui si svolgono gli incontri.

Festa della Divina Misericordia. Lo scorso 27 aprile, su iniziativa del parroco don Primo, abbiamo celebrato in chiesa, con una fetta consistente dei parrocchiani e in forma particolarmente solenne, la Festa della Divina Misericordia. Abbiamo cominciato con l'esposizione del SS. Sacramento seguita dall'Ora della Misericordia e dalla recita della Coroncina, per poi terminare con la celebrazione dei Vespri solenni seguiti dalla Santa Messa e concludere, infine, con la benedizione di tutti i presenti davanti all'altare laterale su cui sono attualmente posizionate le reliquie. È stata un'occasione di annuncio non solo della Divina Misericordia, ma anche della stessa esperienza di santa Faustina e del suo Diario, che molti ancora non conoscono o non hanno letto. A Gesù Misericordioso e a santa Faustina affidiamo il cammino e le sorti del nostro gruppo e della stessa Parrocchia.

Fr. Luca Mantovani OfmCap

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA: DA ROMA

Nei giorni precedenti il clima primaverile di Roma con i raggi caldi del sole ed il venticello frizzante rendeva l'attesa della festa della Divina Misericordia ancora più emozionante, i pellegrini si mischiavano allegramente con i tantissimi turisti che affollano sempre le strade e le piazze e sentivo risuonare nel cuore la gioia della Pasqua appena celebrata, quando questa aspettativa gioiosa è stata improvvisamente smorzata dal dolore per l'improvvisa morte di Papa Francesco. Era evidente sui volti delle migliaia di persone che sopraggiungevano ininterrottamente alla basilica di S. Pietro dal lunedì di Pasqua in poi, il pianto per la perdita di un pontefice tanto amato e contemporaneamente il sorriso di gratitudine per il dono ricevuto degli anni della sua guida a capo della Chiesa, sorriso sostenuto dalla consolazione di sapere che Papa Francesco era giunto ormai alla casa del Padre ed era nella gioia della gloria di Dio. In questo stato d'animo contrastante per la straordinarietà delle circostanze, sabato mattina, il giorno prima della festa della Divina Misericordia, ho appreso con sconcerto che la vita della nostra sorella Maria, con cui ho condiviso l'esperienza del ritiro di Quaresima, è appesa ad un filo a causa di una gravissima malattia appena scoperta. La sua voce serena e ferma nell'affidamento totale alla



volontà di Dio mi risuonava ancora nelle orecchie quando, intorno alle cinque del pomeriggio, mi dirigevo con gli occhi umidi rivolti al cielo verso il Santuario della Divina Misericordia, santuario istituito da San Giovanni Paolo II nella bellissima chiesa di S. Spirito in Sassia. Appena arrivata, mi sono sentita a casa, ho provato un sentimento di grande rassicurazione, ero giunta al mio porto sicuro portando con me spiritualmente anche Maria per presentarla al Signore e chiederne la guarigione. Il Santuario era pieno ed in grande fermento per i preparativi per il collegamento televisivo con la

Polonia e con i santuari della Divina

Misericordia in tutto il mondo per l'evento "Sinfonia della Misericordia"

che per la prima

volta veniva realizzato. Ho visto subito Suor Vincenta impegnata in mille faccende, che con un sorriso luminoso mi ha indirizzato con dolcezza verso la sacrestia, dove Madre Timotea era ugualmente affaccendata affinché tutto procedesse per il meglio. All'interno, stavano parlando in polacco con la Madre alcune persone, sacerdoti e due persone vestite con completo nero e camicia bianca, proprio come avevo deciso di vestirmi io per rispetto di Papa Francesco e della solennità della giornata. Le parole della Madre, dopo un abbraccio affettuoso ed una rapida occhiata generale, mi hanno sorpreso: "Perfetto! Puoi dire la quarta decina?" e così, un po' frastornata e del tutto impreparata alla ripresa televisiva, sono tornata con questi nuovi fratelli polacchi davanti all'altare a lato dell'immagine di Gesù Misericordioso, adornata con bellissimi anthurium rossi e bianchi e





sistemata di fronte ai fedeli per la veglia. Guardando il quadro, ho affidato a Gesù la paura di sbagliare e mi sono lasciata guidare da Lui. Nel Santuario si percepiva la consapevolezza di essere partecipi di un incontro speciale, si sentiva la presenza orante di Santa Faustina e di San Giovanni Paolo II e la pace illuminava lo sguardo di tutti i presenti. La preghiera si è svolta in perfetta armonia, tutte le voci si sono alternate in una orazione che si è propagata come una dolce melodia. Più tardi, durante la messa solenne il Cardinale Dominique Mamberti ha ricordato quanto il messaggio della Divina Misericordia sia stato caro a San Giovanni Paolo II, che ha canonizzato Santa Faustina e istituito la Festa della Divina Misericordia, ed a Papa Francesco, che all'inizio del suo pontificato ha indetto il Giubileo straordinario della Divina Misericordia ed ha lavorato sempre ininterrottamente per la pace. Ci ha poi incoraggiato a non avere paura perché il Signore è risorto, ci propone la sua Misericordia e non si stanca mai di perdonare. Infine, ha invitato tutti alla preghiera per l'elezione del nuovo pontefice ed ha concluso dicendo: *"Preghiamo stasera affinché la Divina Misericordia avvolga tutti noi, avvolga tutta la Chiesa, tutta la chiesa abbia fiducia nel Signore, Gesù confido in Te! (...) Il Signore ci ha dato la pace in vista della missione, in vista della proclamazione del suo messaggio di amore, di pace, di misericordia"*. L'adorazione eucaristica, che è seguita alla messa, ha trasportato tutti verso il cielo, i rumori sembravano attutiti mentre l'attenzione era tutta concentrata su

Gesù e sulle parole preparate con cura dalle nostre carissime Suore della Congregazione della Beata Vergine Maria della Misericordia. Nel mio cuore è come se fosse sceso un balsamo che ha riempito tutti i vuoti ed ha sanato ogni ferita. Alle 21:50 uscivo dal Santuario sollevata, certa che tutte le preghiere fossero state ascoltate e fossero nelle mani di Dio e già con il desiderio di ritornare.

E' giunta finalmente la Domenica della Divina Misericordia festeggiata con la messa solenne celebrata dal Cardinale Baldassare Reina, che ha ricordato gli eventi straordinari degli ultimi giorni, tra cui il Giubileo degli adolescenti che ha attirato migliaia di giovanissimi a Roma da tutta l'Italia. Il Cardinale Reina continuando spiritualmente il messaggio del Cardinale Mamberti, ha focalizzato l'attenzione dei moltissimi fedeli sulla parola "pace" che Gesù risorto per prima cosa pronuncia quando entra nel cenacolo dove si trovavano i discepoli che sostanzialmente si erano tutti allontanati da Lui. Ha quindi spiegato che il saluto di Gesù *"Pace a voi!"* è il condensato della teologia della Divina Misericordia. Il cardinale ha ricordato che i papi da San Giovanni Paolo II a Papa Francesco hanno insistito tanto sul messaggio della misericordia perché è fondamentale per contrastare la tanta violenza presente nel mondo, sia tra le nazioni che tra le persone, per cui occorre stare attenti a non vivere in maniera superficiale il messaggio di Gesù Misericordioso.

Questa devozione ci responsabilizza a tutto tondo, nella vita, nelle relazioni, nel rapporto con Dio e con i fratelli, nel rapporto con noi stessi, *"perché sentirsi dire da Gesù"*



risorto: "Pace a te!" non ci autorizza ad essere arrabbiati con noi stessi. Davvero dobbiamo fare pace. Davvero dobbiamo accettarci così come siamo, con le cose che hanno funzionato nella nostra vita e con le cose che non hanno funzionato. (...) Dobbiamo accettare la vita così com'è ed aggiungerei così com'è stata (...) Ci sono cose che forse ancora non accettiamo ed allora non viviamo nella pace (...) Abbiamo bisogno che questa pace scenda, nel nostro animo, nel nostro cuore, in tutta la nostra vita, in tutta la nostra storia. Davvero accogliamo l'invito della misericordia in questa domenica ad essa dedicata. Cerchiamo di essere dei cristiani che davvero vivono nella pace, non soltanto la devozione in quanto tale, ma davvero una realtà che prende ed abbraccia tutta la nostra vita e ci mostra al mondo come persone misericordiose(...) Abbiamo bisogno di persone che vivono la misericordia, la esercitano, che la regalano gratuitamente senza aspettare che sia l'altro a fare il primo passo(...) abbiamo bisogno di cristiani che credono nella misericordia di Gesù e che vivono sentimenti di misericordia, di mansuetudine, di bontà, di dolcezza, di mitezza, qualche volta anche di silenzio (...) Allora facciamo tesoro dell'insegnamento che ci ha regalato questo grande pontefice, facciamo tesoro di quanto ci ha donato la parola di Dio, facciamo tesoro di questa festa che sentiamo e che viviamo in maniera particolare per riprendere il cammino della nostra vita all'insegna della



misericordia".

Il Santuario era gremito di gente, ovunque, perfino all'esterno sui gradini antistanti l'ingresso principale vi erano persone in piedi o sedute per terra che ascoltavano attenti. Dalla cappellina di San Giuseppe ho visto la coda interminabile di pellegrini che venivano a ricevere l'eucarestia con gli occhi fissi su Gesù Misericordioso. Quella pace donata da Gesù risorto rispondeva sui loro volti.

La festa della Misericordia è stata vissuta in tre tempi come un triduo pasquale, la veglia, la festa ed il 25° anniversario della canonizzazione di S. Faustina e dell'istituzione della festa della Divina Misericordia e così, dopo tre giorni, il 30 aprile, eravamo tutti ancora al Santuario di S. Spirito in Sassia a cantare, pregare e ringraziare il Signore per il dono della Divina Misericordia e di Santa Suor Faustina che ci ha fatto conoscere il vero volto di Gesù ed il più grande attributo di Dio, che è la Misericordia. Dopo la coroncina, Gesù è stato adorato nel SS. Sacramento. Durante l'adorazione noi fedeli siamo stati guidati dalle parole del Diario di Santa Suor Faustina e mediante preghiere alternate ad invocazioni partecipate da tutti i presenti, è stato chiesto l'aiuto del Signore affinché potessimo diventare misericordiosi con le parole, pensieri e azioni e vivere la Misericordia nella nostra vita sull'esempio di Santa Faustina. Le meditazioni, le preghiere, i ringraziamenti per il Dono di Santa





Faustina e della Festa della Divina Misericordia hanno riempito il Santuario che ancora una volta è diventato il luogo dove ciascuno ha potuto incontrare Gesù e fare esperienza dell'abbraccio misericordioso di Dio, in maniera particolare e speciale, al di fuori del tempo, in uno stato di grazia difficilmente spiegabile a parole, ma vivo e reale per chi ne ha fatto esperienza. Le voci angeliche del coro *Gaudium Poloniae* hanno accompagnato la messa solenne che è seguita all'adorazione in un clima di grande raccoglimento e preghiera.

Per tutto il periodo della festa, dalla veglia fino al 25° anniversario dalla canonizzazione ed istituzione della Festa della Divina Misericordia, tutto è andato in secondo piano, come quando la vita quotidiana rimane sospesa in attesa che si compia un evento straordinario cui dare la precedenza. Insieme a tantissimi altri fratelli e sorelle, ho sperimentato la grazia di essere ascoltata, capita, risolleata, incoraggiata, rinnovata dall'amore di Dio, nonché la grazia di

condividere quest'esperienza di pace profonda, che non è assenza di problemi, ma uno stato di armonia interiore che viene da Dio, di perfetta letizia di francescana memoria, che si propaga miracolosamente tramite la comunione dei santi nei cuori che si affidano alla Divina Misericordia. Il giorno seguente, al telefono Maria mi ha confermato di aver sentito una grande forza e pace dentro di lei, in special modo il giorno della festa della Divina Misericordia, ed ha ringraziato Dio e tutti coloro che avevano pregato per lei. Ho visto realizzato concretamente tutto quanto vissuto ed ascoltato durante i tre giorni della festa in questa dolce e fortissima sorella, che accetta la volontà di Dio qualunque essa sia sull'esempio di Santa Suor Faustina, vive la Misericordia e rende una testimonianza viva dell'opera della Divina Misericordia in lei. Che insieme a lei tutti noi possiamo essere testimoni autentici della Misericordia e portare la pace ovunque il Signore ci metterà! Che ogni giorno sia nei nostri cuori la festa della Divina Misericordia! Gesù confido in Te!

Laura Gori
Membro di Roma



Festa della Divina Misericordia: dalla Germania

DALLA GERMANIA:

Cari Apostoli della divina Misericordia, oggi è stato un giorno speciale per me. Mia madre, con un'altra parrocchiana, ha fatto l'adorazione, da me preparata, alle 15:00 nella parrocchia di San Massimiliano, mentre io ho fatto lo stesso nella chiesa di San Alberto Magno di Düsseldorf, Missione Cattolica inglese.

La comunità mi ha ascoltato con grande accoglienza e attentamente. Parlando nella mia catechesi della Misericordia molte persone si sono confessate e il prete mi ha chiesto di rimanere per la Santa messa. Al termine della messa ho distribuito dei libri di preghiere e rosari di Santa Faustina e i presenti mi hanno fatto tante domande.

Tantissime persone sono in difficoltà, hanno paura di confidare in Dio e non hanno fatto esperienza di Gesù.

Carissimi Apostoli, vi chiedo di continuare la nostra missione e fare tutto quello che è possibile, sempre con il permesso del prete.

Grazie

Gesù, confido in Te!

*Assunta De Lucci
Membro di Duisburg Ruhrort*

... E ANCHE:

S. Angelo di Gatteo (FC)



Torino



Monecempari (RM)



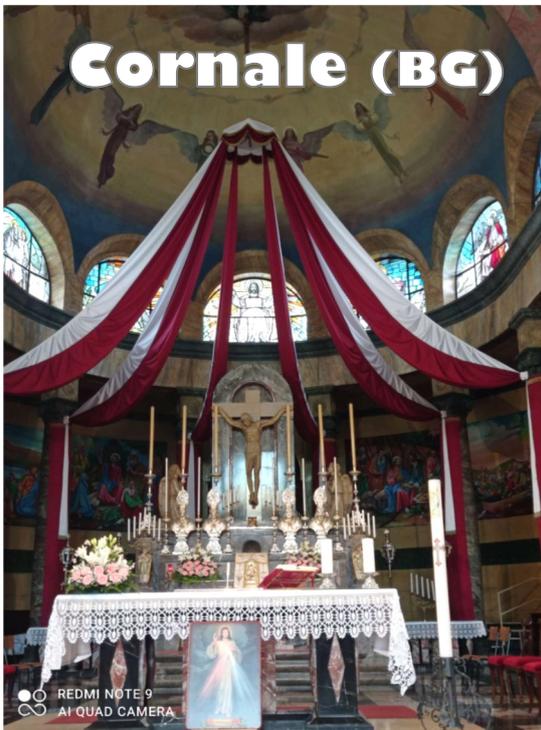
Taviano (LE)



Val Seriana (BG)



Cornale (BG)



REDMI NOTE 9
AI QUAD CAMERA



Gattico (NO)



Bitonto (BA)



Lussemburgo



Lourdes

Carmagnola (TO)



Crespiatica (LO)





**Palestrina
(RM)**



Gherghenzano (BO)



Poli (rm)



**Casapulla
(CE)**



**Ruhrort
(Germania)**



San Romano (pi)



**Dusseldorf
(Germania)**

PELEGRINI DI SPERANZA SULLE ORME DI SANTA FAUSTINA

Dal 17 al 23 marzo di quest'anno giubilare ho ricevuto una grazia grandissima, suor Faustina ha realizzato un sogno che avevo nel cuore da molti anni. Ho fatto un pellegrinaggio nella mia amata terra di Polonia, molto diverso da quelli che faccio più volte all'anno, perché ho avuto la possibilità di visitare molti dei luoghi dove ha vissuto Faustina e persino la sua casa natale... Ma andiamo per ordine: insieme a tre compagni di avventura, Elisabetta, Ivo e padre Attilio, siamo partiti dall'aeroporto di Bergamo e atterrati a Varsavia, noleggiata un'auto abbiamo cominciato il nostro peregrinare sulle orme della nostra santa. Ci siamo diretti al convento della Congregazione di Maria madre di Misericordia, sorelle di Faustina, sito nel centro di Varsavia dove Faustina ha bussato, appena diciottenne (Diario dal 213 al 219). Questa è la casa generalizia della congregazione, qui risiede suor Miriam, madre generale.



Accolti amorevolmente da suor Ligia, abbiamo visitato il convento, alloggiato una notte, visitato con lei Varsavia, il museo interno al convento e pregato nella loro meravigliosa cappellina.

Il mattino seguente ci siamo diretti a Plock, luogo dove Faustina, il 22 febbraio 1931, ha ricevuto per la prima volta da Gesù la richiesta di far dipingere il quadro, diffondere l'immagine e il culto della Divina Misericordia (Diario dal 47 al 51).

Qui ci ha accolti suor Ancilla, un angelo per noi, una guida per la visita del convento, della meravigliosa città e del nuovo santuario che stanno costruendo proprio nel luogo dove Faustina ha appunto visto Gesù così come lo vediamo nella famosa immagine, con i 2 raggi.

Il mattino seguente, pellegrini gioiosi e increduli

ci siamo diretti a Głogowiec, prima alla parrocchia dove Faustina, al secolo Elena è stata battezzata, ricevuto la prima comunione e dove ha iniziato ad agire in lei la grazia ... Dopo la celebrazione della santa messa, suor Timotea ci ha consegnato le chiavi della casa di Faustina, distante un paio di km... Così colmi di una gioia che non posso spiegare, a piedi, cantando cantici spirituali, e ballando quasi per la gioia, siamo arrivati alla casa natale di Faustina. Come stessimo vivendo con lei, la sua vita, la sua famiglia, i suoi profumi, e i colori di quella campagna così dolce, con lo stesso sole che i suoi occhi da bambina avevano contemplato, abbiamo anche noi in silenzio contemplato tutto questo, la casa, ascoltato le voci e sentito i profumi di ricordi della nostra piccola Elenka (Diario dal 7 al 9).

Siamo poi tornati indietro, fermati a fare un piccolo picnic in campagna, abbiamo pregato l'ora della Misericordia in parrocchia e poi in auto ci siamo diretti verso il convento di Kiekrz, vicino al lago. Arrivati a tarda sera le suore ci aspettavano con le pizze e tanti dolci perché era Solennità di San Giuseppe e si doveva festeggiare. La dolcissima suor Jannina è stata qui il nostro angelo per tutta la sera, il mattino seguente la superiora del convento suor Faustina, ci ha accompagnato al lago, ripercorrendo la camminata che faceva Faustina nei pochi giorni che è stata in questo convento, e ricordando il suo incontro con Gesù mentre ammirava il lago e il creato, riportato nel suo diario (Diario 158). Lasciato il convento di Kiekrz ci siamo diretti verso Częstochowa, facendo tappa a Lodz, dove Faustina ha lavorato come bambinaia e domestica prima di entrare in convento. Ci siamo trovati nel parco dove, la bella Elena durante una festa da ballo, ha visto Gesù agonizzante che le ha detto "per quanto ancora mi farai aspettare? (Diario 9 e 10). Sappiamo bene cosa è accaduto dopo questa visione e come Elenka sia fuggita a Varsavia per poi chiedere di entrare in convento. Nel parco, Faustina ha voluto che inaspettatamente incontrassimo alcune suore





della congregazione, che sorprese e felici di vederci, ci hanno accompagnato a visitare il loro convento vicinissimo a questo parco ... Qui viste alcune reliquie e oggetti usati da Elenka, abbiamo pregato con loro l'Ora della Misericordia... Poi siamo ripartiti, sempre più felici. Alla sera eravamo a Częstochowa.... Una suora della congregazione ci ha accolti, dato le stanze ... Ma la Madonna Nera ci aspettava in santuario Jasna Gora e lì suor Teresita, paolina, che conosco da molti anni... Anche il mattino dopo l'abbiamo passato in santuario in preghiera (Diario 259 e 260) ... Poi ripartiti dopo pranzo, abbiamo fatto tappa ad Auschwitz, per giungere a Cracovia, al Santuario della Divina Misericordia, dalle nostre sorelle di Faustinum e dalla nostra Faustina, qui riposano le sue spoglie mortali ... Due giorni di preghiera, condivisione, riflessione, visita al santuario di Giovanni Paolo II, poi al mattino di domenica 23 marzo siamo andati in aeroporto per tornare a casa....

Un'esperienza meravigliosa, come aver vissuto per qualche giorno le pagine del diario, aver toccato e visto ciò che ha visto e toccato Faustina, pregato nei luoghi che ricordano la sua vita e essere stati accolti dalle sue consorelle, come fossimo di famiglia, con tanta semplicità, fede e amore... Il momento più toccante, forse perché lo attendevo da anni è stato entrare a



casa di Faustina, come se lei stessa ci avesse attesi e accolti, nelle sue poche stanze e nel giardino dove chissà quante volte, da bambina, si fermava a pensare a Gesù e alla sua grande chiamata.

Spiritualmente il momento più bello, la confessione al santuario di Plock, dopo l'Ora della Misericordia, a pochi metri dal punto in cui Faustina ha visto la prima volta Gesù misericordioso, ho sentito tutta la potenza della sua Misericordia riversarsi sulla mia miseria, come se sentissi i due raggi avvolgermi e guarire tutte le ferite del mio peccato.

Un grazie immenso a suor Tymoteusza, madre superiora di Roma, che mi ha aiutato, contattando i vari conventi in cui desideravamo alloggiare, un grazie a tutte le sorelle che ci hanno accolto, aperto le porte del loro convento, delle loro vite raccolte, silenziose e a volte nascoste, mostrato i ricordi che custodiscono della nostra Faustina e della storia e vita della congregazione.

Un grazie ai miei compagni, pellegrini di speranza, Elisabetta, dolcissima e gentile compagna di stanza, di canto e di preghiera, Ivo il nostro grande autista, che aveva preparato un meraviglioso libretto in cui aveva riportato tutti i passi del diario che ricordavano i luoghi che stavamo visitando, sempre attento ai bisogni di tutti e in ultimo un Grazie a padre Attilio, nostra guida spirituale che ha aiutato Faustina e Gesù Misericordioso a realizzare questo grande sogno, che tutti noi avevamo nel cuore, con le sue riflessioni, omelie e momenti di preghiera, con la sua santa letizia e il suo grande amore per Faustina e il culto della Divina Misericordia.

Grazie Santa Faustina per tutto ciò che ci hai fatto vivere e per averci accompagnati ad ogni passo sulle orme della tua Santa Vita, fino a Cracovia, dove il 5 ottobre 1938 ti sei definitivamente unita a Gesù.

Evelina Giavolucci
Membro di Sant'Angelo di Gatteo (FC)

Testimonianza Essere Misericordia per ogni persona che incontro!

Cuore e volto di misericordia voglio essere per ciascuna persona che incontro. Ecco il mio obiettivo qui a Valeă Seacă (Romania). Avere un cuore più aperto possibile e un volto che assomigli a quello di Gesù per tutti, in particolare per i bambini a cui presto servizio. Infatti il mio nome è Raffaele e sono un ragazzo in Servizio Civile nell'oratorio di un convento di suore carmelitane missionarie. Qui organizziamo attività e laboratori (di cucina, cineforum, inglese, danza, arte e teatro) per i bambini di questo piccolo paesino nel nord-est della Romania. E proprio accanto al convento c'è una chiesa dedicata alla Divina Milostivire, la Divina Misericordia!, che, ovviamente, custodisce l'icona di Gesù Misericordioso. Per raggiungerla, da casa mia impiego circa 15 minuti, un tempo perfetto per recitare la Coroncina della Divina Misericordia e pregare per questo paese, per i



suoi abitanti, per tutta la Romania e le sue sfide. Sono sicuro che anche questa terra è nel Cuore di Gesù e per imparare ad amarla devo immergermi sempre di più nel Suo amore. Conoscendo il Suo amore imparerò ad essere a mia volta amore in ogni



mio servizio. Vivendo la misericordia nel sacramento della Riconciliazione, cambio il modo di guardare me stesso e imparo a guardarmi come Lui mi guarda. Incontrando la Misericordia nel sacramento dell'Eucaristia divento parte di Lui e imparo a spezzarmi per gli altri. Contemplando Gesù Misericordioso che ci dice: "Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" imparo a dare la mia vita per ogni mio fratello e sorella.

Misericordia per me vuol dire accogliere le parole di ogni essere umano che mi sta di fronte al di là della differenza di età, culturale o linguistica. Misericordia per me significa lasciarmi ferire dal dolore dell'altro consapevole che da quella ferita passerà la tenerezza di Dio.

Misericordia per me è credere che il mio cuore è nelle mani di Dio e qualunque cosa succederà sarò sempre nell'abbraccio del Suo amore.

*Raffaele
Volontario
dalla Romania*



Testimonianza

Una Famiglia

Pace e Bene a tutti, siamo Piero e Laura.
Vogliamo condividere con voi, anche se in forma sintetica, la nostra esperienza di fede.

Ci siamo sposati molto giovani, nella Chiesa del mio quartiere, siamo di Roma. Abbiamo 2 figli, Fabrizio e Sara.

Non eravamo buoni cristiani, ma mezzi pagani, non partecipavamo alla S. Messa e il mondo ci attirava con le sue lusinghe. Comunque il nostro cuore era aperto a Dio.

E oggi diciamo: questa è stata la nostra salvezza!

Eravamo critici nei confronti della Chiesa, dei sacerdoti e del Papa!!!

Però, ci ricordiamo che quando quelle poche volte partecipavamo alla S. Messa domenicale, ci sentivamo diversi e più gioiosi.

Un giorno conoscemmo per grazia un ragazzo di nome Massimo, che ci portò il Vangelo in casa. Piano piano incominciammo ad approfondire la nostra fede, il Magistero e il Catechismo. La svolta del nostro cambiamento è avvenuta ad Assisi, dove siamo andati per la prima volta nell'anno 2001. I santi Francesco e Chiara ci attrassero moltissimo tanto che, appena tornati a Roma, iniziammo un serio cammino di conversione. Assisi è la nostra culla! Ci ha partoriti nella fede. Tra difficoltà, sofferenze, lacrime e gioie abbiamo quotidianamente rinnovato il nostro sì a Gesù. Tra le molteplici difficoltà incontrate nelle nostre famiglie e sul posto di lavoro, in particolare per Piero, un ambiente molto ostile, è iniziata la nostra testimonianza di vita. Quanta e quante Grazie sperimentiamo! La potenza di Dio si è spesso



manifesta in modo così inequivocabile che a volte siamo rimasti sbalorditi! Massimo nel tempo è stato ordinato Sacerdote, e insieme ad altri fratelli e sorelle stiamo cercando di formare una piccola fraternità affidandoci totalmente a Dio. Nel frattempo mio marito è divenuto ministro straordinario dell'Eucaristia.

Ma un altro incontro e un altro dono ci ha voluto fare il Signore: santa Faustina!!!

Da moltissimo tempo don Massimo divulga il culto della Divina Misericordia e il nostro sogno era quello di poter visitare il Santuario della Divina Misericordia.

Questo desiderio si è realizzato nel luglio del 2023. Ricordo ancora l'emozione quando entrati nella meravigliosa Cappellina abbiamo visto il quadro di Gesù e la tomba di santa Faustina. Le parole non possono esprimere tale emozione.

Siamo stati talmente toccati nel cuore che siamo tornati a Cracovia altre 4 volte e a Dio piacendo, ci torneremo a breve, perché abbiamo fatto ogni volta esperienza di Paradiso...

Io, sono diventata membro di Faustinum da pochi mesi, Piero ha iniziato il corso da qualche mese. A Fabrizio e Sara testimoniamo con il

nostro esempio e con la parola l'amore per Gesù, senza ledere la loro libertà di scelta. Nel loro cuore abbiamo seminato il seme della Fede, e lo Spirito Santo, lo farà germogliare. Gesù, ci fa sentire il Suo Amore come se fossimo dei bambini. È meraviglioso, e quando -purtroppo- capita di tradirlo, sentiamo la sua Misericordia che ci avvolge e rialzandoci, sentiamo risuonare quelle parole di Gesù dette a Faustina: " Io sono sempre con te..."! Ed ecco che insieme a Piero emozionati diciamo guardando l'Immagine:

"JEZU UFAM TOBIE ". Dio vi benedica!

Laura e Piero di Roma

Chi è S. Faustina per me...

Non sono mai stato un cattolico esemplare. Sì, partecipavo alla Santa Messa domenicale e alle feste di precetto, sono stato catechista, eppure non ho conosciuto veramente Gesù, non mi sono mai reso conto di chi fosse e neppure di quanto avesse fatto per noi e naturalmente per me. Poi, un pomeriggio dopo un pellegrinaggio a Lourdes seguendo alla TV un Santo Rosario in diretta dalla grotta delle apparizioni, senza volerlo, ascoltai una preghiera che recitava: "Aiutami, o Signore, a far sì che la mia lingua sia misericordiosa... Aiutami, o Signore, a fare sì che le mie mani siano misericordiose... Aiutami a far sì che i miei piedi siano misericordiosi... Aiutami, o Signore, a far sì che il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo..." Questa preghiera mi colpì, e mi rimase fisso in testa il nome della suora che ne era l'autrice: S. Faustina, un nome assolutamente nuovo per me. Non riuscii a capire nemmeno il suo cognome o di quale Paese fosse originaria, ma grazie a Google risalire a questa santa, che mi avrebbe cambiato la vita, fu un gioco da ragazzi. Scoprii che Suor Faustina aveva scritto un Diario, che mi procurai in un paio di giorni, e che lessi con molto interesse in pochissimo tempo. Mi emozionai rileggendo alcuni passi, presi qualche appunto e poi pensai che ci sarei tornato finita l'estate, durante la quale ero impegnato nel mio orticello. Riprendevo il diario in modo saltuario fino a quando il pensiero di Santa Faustina scomparve definitivamente. Ma la primavera successiva mentre cercavo una via Crucis, da pregare quotidianamente per l'imminente Quaresima, mi imbattei proprio in una basata su



testi del Vangelo e brani del Diario di S. Faustina che mi colpì. Senza cercare altro la lessi e ripercorsi mentalmente il "viaggio" iniziato un pomeriggio dell'estate precedente. Ripresi a consultare il diario ad approfondire le conoscenze della Santa suora e di conseguenza anche di Gesù. Dopo qualche tempo, mi resi conto di avere riempito un vuoto che sentivo sempre più dentro di me. Ogni volta che pregavo questa Via Crucis mi accorgevo di scoprire, interpretare e capire verità magari già percepite ma alle quali non avevo dato importanza perché evidentemente mi comportavo con superficialità. I brani del Diario che trovo nelle varie stazioni mi sembrava quasi di non conoscerli, nonostante li avessi letti e riletti. Mi accorsi che ora non mi limitavo a leggere, ma meditavo e riflettevo fino a comprendere pienamente il significato e il contenuto di ogni singola frase, addirittura di ogni parola. Sono solito, quando leggo un libro, tenere tra le mani una matita e segnare o commentare a margine i pensieri, le frasi o i concetti che più mi colpiscono in modo particolare e così mi comportai con la Via Crucis. Un giorno come gli altri, mi colpì

una frase di Gesù a Santa Faustina: "Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima, lo accetto come se lo avessi fatto a me stesso". (Diario, 1768). La lessi, la rilessi un paio di volte (dopo averla già letta qualche centinaio di volte), e mi venne spontaneo scrivere: "Questo è il Santo Vangelo riassunto in una frase", Lui il Creatore che si mette sullo stesso piano di noi, sue creature. Mi resi conto per la prima volta che Gesù non mi chiedeva cose impossibili e non avevo mai capito che mi stava da sempre indicando la strada da seguire, dovevo soltanto farmi guidare. In sintesi, posso affermare con certezza che è grazie a Santa Faustina che ho potuto conoscere Gesù e vivere la mia fede con maggior profondità, senza limitarmi a rispettarne le regole.

Francesco Gabrieli, Membro di Treviolo (BG)

Chi è S. Faustina per me...

S. Faustina è entrata a far parte, 20 anni fa, del mio gruppo di amici Santi, un gruppo folto e nutrito che è cresciuto nel tempo e durante il mio cammino, aggiungendo quelle figure che man mano incontravo, conoscevo e alle quali mi affezionavo per vari motivi legati ai diversi momenti della mia via...

S. Faustina, è, all'interno di quel gruppo colei che da un po' di tempo, a chi non la conosce e mi chiede chi sia, spontaneamente e immediatamente mi è venuta da definire: **la mia migliore Santa amica ...**

Ho imparato a conoscerla pian piano: prima sono stata folgorata dall'Immagine di Gesù Misericordioso in S. Spirito in Sassia a Roma e subito dopo, grazie al collegamento diretto che rimanda a S. Faustina anche visivamente nella statua ai piedi del quadro che la rappresenta, ho acquistato il suo diario senza conoscere nulla di



lei, della sua vita o dei contenuti del diario stesso. Ricordo, di essere stata a Roma per lavoro, come capitava spesso anni fa, di aver acquistato il diario e di averlo messo in valigia, poi, in camera, la sera, dopo la giornata di lavoro, lo prendevo tra le mani, lo aprivo e sfogliavo con curiosità ma anche una sorta di timore ... volevo entrarci ma posticipavo l'inizio per una sorta di riverenza e aspettativa ...

Poi ho iniziato a leggerlo... e non ho più smesso. La prima volta in una full immersion, dalla prima all'ultima pagina, come un "qualunque" libro appassionante ...

Dopo qualche tempo, l'ho ripreso in mano assaporando alcune pagine, alcuni passaggi, alcuni punti salienti che sembrano parlare a me direttamente ... e non ho mai smesso di leggerlo.

Oltre alla bellezza e alla meraviglia dei contenuti, è così che ho imparato a conoscere e a far diventare S. Faustina la mia migliore amica Santa.

È una figura che sento vicina e nelle quale mi rispecchio per alcuni momenti della sua vita, per alcuni suoi modi di pensare, per la sua sincerità e trasparenza nel raccontare i dubbi, le tentazioni, le cadute e le ansie ... per lo stile con cui racconta alcuni episodi importanti della sua vita.

E poi è **un modello** per il cammino che ho iniziato e che passo dopo passo, cerco di compiere verso l'unione sempre più profonda con Gesù. Lei è sempre al mio fianco, soprattutto quando la sensazione di inadeguatezza minaccia di bloccarmi.

È un riferimento per quella strada della fiducia e dell'abbandono a Dio che ho intrapreso e continuo a percorrere ogni giorno aiutata dall'Amore del Signore per me.

Avrei voluto conoscerla personalmente, e un po' è come se fosse accaduto, avrei voluto guardarla negli occhi per leggervi quello che racconta di aver vissuto dopo aver sentito nel cuore le parole di Gesù ...

Chiedo a lei di aiutarmi nei momenti più difficili del cammino, rileggo parti del diario per avere conforto e ispirazione, la prego spesso quando devo chiedere una grazia, affidandomi alla sua intercessione, con la certezza del suo ascolto e del suo impegno.

... una migliore amica è affidabile e puoi chiederle tutto ...

Maura Porcino, Membro di Milano

Costruiamo insieme una Casa per la Misericordia

Aiutiamo con le nostre offerte i progetti delle nostre Suore:

Cracovia-Łagiewniki:

Il futuro ampliamento del Santuario della Divina Misericordia a Cracovia-Łagiewniki è gestito dalla Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia. Nei piani c'è la costruzione di un

CENTRO DESTINATO AGLI APOSTOLI DELLA DIVINA MISERICORDIA e ai pellegrini, un **CENTRO PER GLI STUDI SCIENTIFICI**: una biblioteca, un archivio per la

documentazione del culto della Divina Misericordia e delle Edizioni "Misericordia".



Le offerte per l'ampliamento si possono versare sul conto corrente:

Zgromadzenie Sióstr Matki Bożej Miłosierdzia **IBAN: PL 46 1600 1013 0002 0012 3671 2031**



Seguici su:

faustinum.it

